CAPITOLO

13

Il Gotico in Italia: chiese, palazzi e città

In Francia il Gotico sale verso il cielo; in Italia si allarga per accogliere una città intera.

OBIETTIVI

1. Spiegare perché il Gotico italiano è diverso da quello francese.
2. Riconoscere i caratteri delle abbazie cistercensi e delle chiese degli ordini mendicanti.
3. Collocare nel tempo e nello spazio le cattedrali di Siena, Orvieto, Firenze e Milano e i loro protagonisti.
4. Costruire la pianta geometrica di Castel del Monte con riga e compasso.
5. Leggere il palazzo pubblico e la piazza come immagini della città comunale.

INDICE DEL CAPITOLO

13.1 Un Gotico diverso 2
13.2 I Cistercensi: il primo Gotico in Italia 5
13.3 Gli ordini mendicanti: chiese per predicare 6
13.4 Le cattedrali: vescovi e comuni 9
13.5 Federico II e Castel del Monte 13
13.6 La città comunale: palazzi, torri e piazze 15

Disegno e Storia dell'arte 2 · Parte V · Il Gotico e il Trecento · versione 1.0
Capitolo 13: Il Gotico in Italia: chiese, palazzi e città · pagine 333–356 del volume completo · estratto per lo studio

Il capitolo 12 ti ha portato nelle cattedrali dell'Île-de-France: navate altissime, archi rampanti, muri ridotti a cornici per le vetrate. Quando le stesse idee attraversano le Alpi, tra la fine del XII e il XIV secolo, l'Italia le accoglie, ma non le copia. Le chiese italiane restano larghe e luminose, con grandi pareti da dipingere; i contrafforti si vedono poco e gli archi rampanti quasi mai; le facciate diventano grandi schermi di marmo colorato. E accanto alle chiese nasce un'architettura nuova: quella dei **palazzi pubblici** e delle **piazze** delle città libere.

In questo capitolo segui quattro committenti. I **monaci cistercensi**, che portano in Italia il primo gotico, spoglio e severo. I **frati** francescani e domenicani, che costruiscono grandi aule per predicare. I **vescovi** e i **comuni**, che fanno a gara per avere la cattedrale più bella. E un imperatore, **Federico II**, che in Puglia innalza un castello disegnato con il compasso. Alla fine il discorso si allarga dalla singola architettura alla città: è la *storia della città* che le Indicazioni nazionali suggeriscono di studiare insieme ai monumenti.

13.1 Un Gotico diverso

13.1.1 Perché l'Italia non costruisce come la Francia

Gli elementi tecnici del Gotico sono gli stessi in tutta Europa: arco acuto, volta a crociera costolonata, pilastri a fascio, contrafforti (cap. 12). Ciò che cambia in Italia è il modo di combinarli. Le ragioni sono almeno cinque.

- **La tradizione romana e paleocristiana.** In Italia le basiliche antiche e le rovine romane sono ovunque: i costruttori continuano a pensare per volumi semplici e per pareti continue, non per gabbie di pietra e vetro.
- **Le pareti per la pittura.** Una chiesa italiana è pensata per essere affrescata. Servono grandi superfici murarie, e quindi finestre più piccole che in Francia: la luce non arriva dalle vetrate colorate, ma rischiara i dipinti.
- **L'orizzontalità.** Le navate sono più basse e più larghe; cornici, ballatoi e fasce di marmo segnano linee orizzontali che frenano lo slancio verso l'alto.
- **Il colore dei materiali.** La bicromia romanica toscana (cap. 10) continua: fasce di marmo bianco e scuro, mattone rosso, pietra chiara.
- **I nuovi committenti.** Gli ordini religiosi e i comuni chiedono edifici diversi da quelli di un re o di un grande vescovo francese: aule per le prediche, palazzi per il governo, piazze per la vita civile.

Il risultato si vede bene confrontando due sezioni trasversali disegnate alla stessa scala (Figura 13.1). Ad Amiens la navata centrale è larga 14,6 m tra gli assi dei sostegni e alta 42,3 m sotto la

volta: quasi il triplo della larghezza. Le spinte della volta, molto in alto, sono portate all'esterno dagli archi rampanti. In Santa Croce a Firenze l'edificio è largo in tutto circa 38 m e la navata è coperta da un tetto di legno su capriate (cap. 2): un tetto pesa sui muri solo in verticale, e quindi non servono archi rampanti. Lo spazio è largo, alto ma non vertiginoso, ben illuminato e unitario.

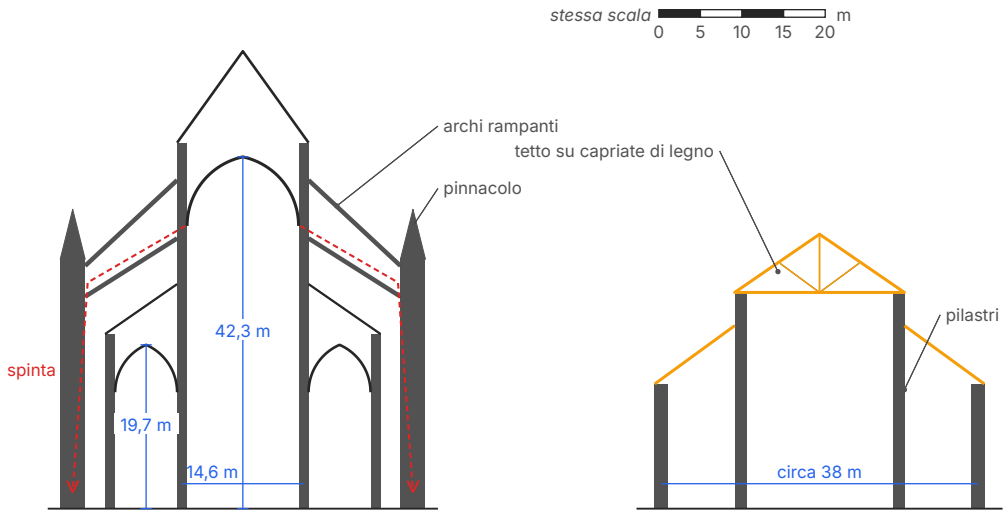


Figura 13.1 Due modi di costruire una chiesa gotica: sezioni trasversali schematiche alla stessa scala. a) Amiens: navata di 14,6 m tra gli assi e 42,3 m di altezza sotto la volta, navatelle di 8,65 m e 19,7 m; il tratteggio rosso segue la spinta della volta alta lungo gli archi rampanti fino ai piloni esterni. b) Santa Croce a Firenze: larghezza complessiva circa 38 m, tetto su capriate di legno; le altezze di questo schema sono indicative.

ESEMPIO SVOLTO

Quanto sarebbe alta Santa Croce «alla francese»? Ad Amiens il rapporto tra l'altezza della volta e la larghezza della navata è 42,3 : 14,6. Se una navata larga 19 m (circa metà dei 38 m di Santa Croce) avesse le stesse proporzioni, quanto dovrebbe essere alta?

Soluzione. Il rapporto di Amiens è 42,3 : 14,6 ≈ 2,9. Con le stesse proporzioni: h = 19 · 42,3 : 14,6 ≈ 55 m. Una volta di pietra a 55 m d'altezza su una navata di 19 m avrebbe richiesto un sistema di archi rampanti più ardito di qualunque cattedrale francese (il coro di Beauvais, circa 48 m, crollò in parte nel 1284: cap. 12). I costruttori fiorentini scelgono un'altra strada: spazio largo e tetto di legno.

ERRORE FREQUENTE

Il Gotico italiano non è un Gotico «sbagliato» o «in ritardo». Si legge a volte che l'Italia «non capì» il Gotico perché le sue chiese hanno pochi archi rampanti e poche vetrate. È un giudizio che misura tutto con il metro francese. I costruttori italiani conoscevano il sistema gotico e lo usarono quando serviva (il Duomo di Milano ne è la prova); più spesso scelsero spazi larghi, pareti dipinte e facciate di marmo perché rispondevano alla loro tradizione e ai loro committenti.

La Figura 13.2 mostra i luoghi di questo capitolo. Lo seguiremo in ordine: prima le abbazie dei monaci, poi le chiese dei frati, le cattedrali, il castello di Federico II, infine le città.

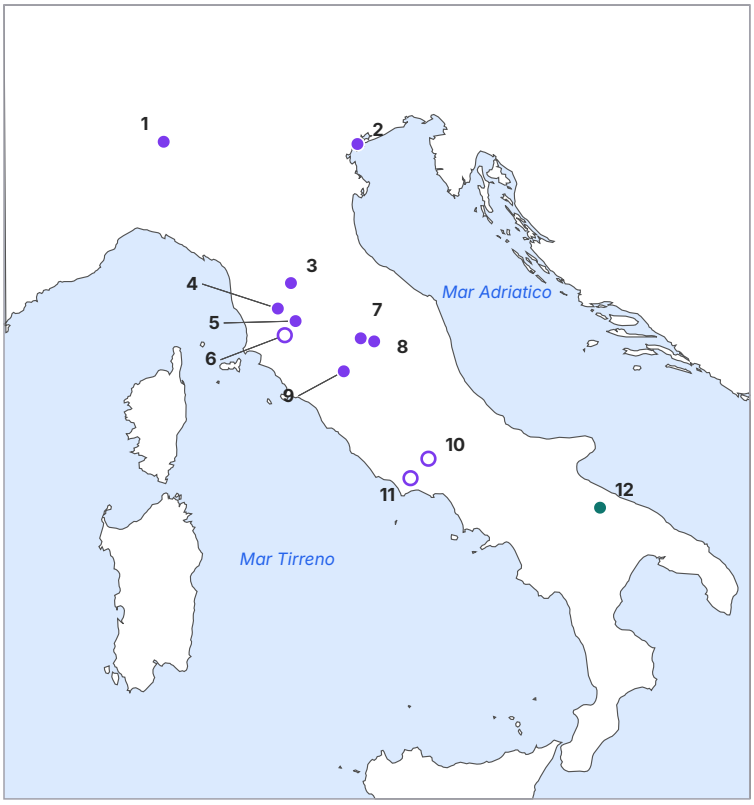


Figura 13.2 Il Gotico in Italia: i luoghi del capitolo. In viola pieno le città con chiese e palazzi studiati qui, in viola vuoto le abbazie cistercensi, in verde Castel del Monte; tra parentesi le date di consacrazione o di inizio dei lavori.

13.2 I Cistercensi: il primo Gotico in Italia

13.2.1 Bernardo e la riforma di Cîteaux

Nel 1098 l'abate Roberto di Molesme fonda in Borgogna l'abbazia di **Cîteaux** (in latino *Cistercium*), da cui prende nome l'ordine dei **Cistercensi**. Vogliono tornare alla Regola di san Benedetto (cap. 9) nella sua forma più rigorosa: povertà, silenzio, preghiera e lavoro manuale. Il loro capo spirituale diventa **Bernardo di Chiaravalle** (1090 o 1091–1153), che nel 1115 fonda l'abbazia di Clairvaux (in italiano Chiaravalle) e in pochi decenni diffonde l'ordine in tutta Europa.

Bernardo critica apertamente il lusso delle chiese cluniacensi (cap. 10): in un suo scritto all'abate Guglielmo di Saint-Thierry, l'*Apologia*, rimprovera ai monaci le chiese smisurate, gli ornamenti preziosi e i capitelli pieni di mostri e di animali fantastici, che distraggono dalla preghiera. Da questo ideale nasce il **gotico cistercense**: un'architettura che usa l'arco acuto e la volta a crociera costolonata, ma rinuncia a tutto ciò che non è necessario.

Le abbazie cistercensi sorgono lontano dalle città, spesso in valli umide che i monaci bonificano. Il lavoro dei campi è affidato in gran parte ai **conversi**, fratelli laici che vivono nel monastero ma non sono monaci del coro; nella chiesa abbaziale hanno uno spazio separato, nella parte della navata verso l'ingresso. Le abbazie diventano così anche grandi aziende agricole, e i loro cantieri, guidati da monaci esperti, portano lo stesso modello di chiesa dalla Borgogna fino all'Italia meridionale.

DA RICORDARE

Come si riconosce una chiesa cistercense.

- pianta a croce latina con il coro a **terminazione piatta** (rettangolare), spesso con piccole cappelle quadrate sul transetto;
- volte a crociera su pilastri, con archi acuti; muri lisci, senza pitture né sculture figurate;
- niente campanili alti: al loro posto un tiburio sulla crociera (cap. 5) o un piccolo campanile a vela;
- luce chiara da finestre semplici e da un rosone in facciata; capitelli a foglie lisce, senza figure;
- la chiesa è il cuore di un complesso ordinato: chiostro, sala capitolare, refettorio, dormitorio.

13.2.2 Le abbazie in Italia

Fossanova, nel Lazio meridionale (oggi in provincia di Latina), passa ai Cistercensi intorno al 1135; la nuova chiesa, costruita tra il 1163 e il 1208, è consacrata nel **1208**. È il modello del genere in Italia: facciata con un grande rosone sopra il portale ad arco acuto, tre navate con volte a

crociera, un tiburio ottagonale sulla crociera al posto del campanile. Nel monastero, il 7 marzo 1274, morì il teologo domenicano Tommaso d'Aquino.

Poco distante, l'abbazia di **Casamari** (oggi in provincia di Frosinone) ha una chiesa costruita dal 1203 e consacrata nel **1217**, a tre navate, con un chiostro ancora intatto. In Toscana, nella campagna senese, l'abbazia di **San Galgano** fu consacrata nel 1288 e divenne la più potente fondazione cistercense della regione; abbandonata nei secoli, perse le volte, crollate nel 1781, e il campanile, crollato nel 1786. Oggi è un rudere senza tetto: le arcate acute e le finestre si stagliano contro il cielo, e proprio per questo vi si legge con chiarezza lo scheletro della costruzione.

A sud di Milano, l'abbazia di **Chiaravalle Milanese** fu fondata da Bernardo stesso nel 1135; la chiesa attuale, cominciata tra il 1150 e il 1160, fu consacrata nel **1221**. È costruita in mattone, come le chiese lombarde, e nel XIV secolo ricevette un alto tiburio a più piani, che i milanesi chiamano *Ciribiciaccola*: un'eccezione alla regola della semplicità, nata più di un secolo dopo Bernardo.

COLLEGAMENTI

Storia, filosofia, geografia. Le abbazie cistercensi furono anche centri economici: i monaci bonificarono terreni paludosi, regolarono le acque e organizzarono il lavoro agricolo. Tommaso d'Aquino, morto a Fossanova nel 1274 mentre era in viaggio verso il concilio di Lione, è il grande teologo e filosofo che incontrerai in filosofia nel triennio. Con un atlante, cerca Fossanova e Casamari: entrambe sono tra Roma e Napoli, nella valle che collega le due città.

13.3 Gli ordini mendicanti: chiese per predicare

13.3.1 Francescani e domenicani

All'inizio del Duecento nascono due nuovi ordini: i **Frati Minori** di Francesco d'Assisi (morto nel 1226) e i **Frati Predicatori** di Domenico di Guzmán, detti domenicani. Sono **ordini mendicanti**: i frati rinunciano a ogni proprietà, vivono di elemosine e non stanno chiusi in un monastero di campagna, ma vanno nelle città, tra la gente, a predicare. Per loro la chiesa deve essere soprattutto una grande **aula** in cui molte persone possano vedere e ascoltare il predicatore.

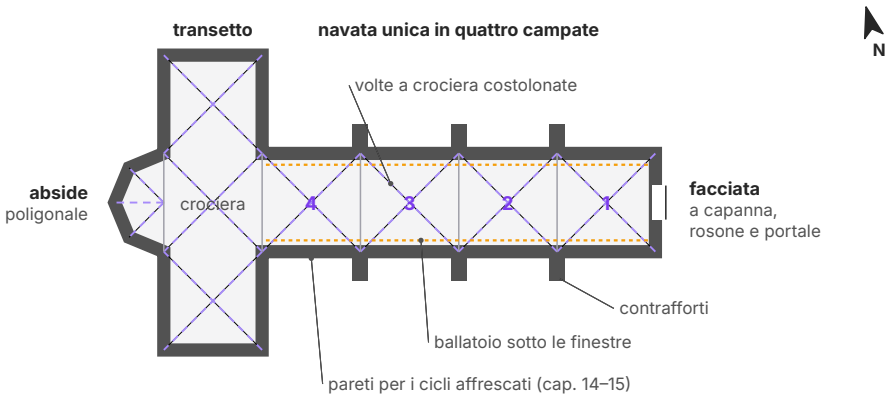
Le chiese mendicanti hanno quindi navate molto larghe, sostegni distanti, coperture leggere (spesso un tetto su capriate), pareti lisce da affrescare. Lo spazio era però diviso: un muro trasversale, il **tramezzo**, separava la parte della chiesa riservata ai frati, verso l'altare, da quella dei laici. Quasi tutti i tramezzi furono demoliti nel Cinquecento, dopo il Concilio di Trento, e oggi vediamo queste chiese come un unico spazio aperto, diverso da come le vedevano i fedeli del Trecento. Lungo il transetto, infine, le famiglie ricche pagavano la costruzione di **cappelle gentilizie**, dove erano sepolte e che facevano decorare dai maggiori pittori.

13.3.2 Assisi: la basilica di San Francesco

Francesco fu proclamato santo da papa Gregorio IX il 16 luglio 1228, a meno di due anni dalla morte; il giorno dopo il papa pose la prima pietra della basilica che doveva custodirne il corpo. I lavori furono diretti da frate Elia da Cortona. La basilica è formata da **due chiese sovrapposte**, costruite sul fianco del colle: la **chiesa inferiore**, bassa, con volte larghe su pilastri robusti, era già in uso nel 1230, quando vi fu portato il corpo del santo; la **chiesa superiore** fu completata più tardi. Papa Innocenzo IV consacrò la basilica nel **1253**. Il nome dell'architetto non è noto.

La chiesa superiore (Figura 13.3) ha una pianta molto semplice: una **navata unica** divisa in quattro campate coperte da volte a crociera costolonate, un transetto e un'abside poligonale. Non ci sono navatelle né cappelle: all'esterno le spinte delle volte sono raccolte da robusti contrafforti. All'interno, sotto le finestre, corre un **ballatoio**, un camminamento sporgente che segna una forte linea orizzontale e divide la parete in due fasce. Le finestre, alte e strette, conservano vetrate colorate del Duecento, opera di maestri tedeschi e francesi.

Il vero scopo di quelle pareti lisce è la pittura. Tra la seconda metà del Duecento e l'inizio del Trecento la chiesa superiore fu interamente affrescata: nella parte alta storie dell'Antico e del Nuovo Testamento, nella parte bassa le *Storie di san Francesco*. Le studierai nei capitoli 14 e 15, con Cimabue e con il problema della loro attribuzione a Giotto. Il 26 settembre 1997 un terremoto fece crollare due tratti della volta della chiesa superiore, uccidendo quattro persone; la chiesa rimase chiusa per due anni di restauri. Dal 2000 è Patrimonio dell'umanità UNESCO insieme agli altri luoghi francescani di Assisi.



pianta schematica della chiesa superiore (proporzioni indicative, non in scala)

Figura 13.3 Assisi, basilica di San Francesco: pianta schematica della chiesa superiore (proporzioni indicative, non in scala). Navata unica in quattro campate, transetto e abside poligonale, con le volte a crociera costolonate e i contrafforti esterni; il tratteggio arancione indica il ballatoio sotto le finestre. La facciata, a capanna con rosone, guarda verso est; sotto si trova la chiesa inferiore.

13.3.3 Firenze: Santa Croce e Santa Maria Novella

A Firenze, come in quasi tutte le città italiane, i due ordini si stabiliscono ai lati opposti del centro: i domenicani a ovest, i francescani a est, nelle zone allora periferiche, dove c'era spazio e dove vivevano molti poveri.

Santa Maria Novella, la chiesa dei domenicani, fu iniziata negli anni Settanta del Duecento: la prima pietra fu benedetta nel 1279, quando i lavori erano già avviati. Il progetto è attribuito dalla tradizione a due frati, Sisto e Ristoro, ma le fonti sono incerte. La chiesa, a croce commissa (cap. 10), è lunga circa 99 m e ha tre navate coperte da volte a crociera su pilastri. Le campate non sono tutte uguali: si accorciano andando verso l'altare, da circa 15 a circa 11,5 m, e questo fa sembrare la navata più lunga di quanto sia. La facciata fu completata solo nel Quattrocento, da Leon Battista Alberti (lo studierai nel secondo biennio).

Santa Croce, la chiesa dei francescani, fu fondata nel 1294 secondo il cronista Giovanni Villani (una lapide nella chiesa indica il 1295). Il progetto è attribuito ad **Arnolfo di Cambio**, l'architetto che in quegli stessi anni lavorava al Duomo e al palazzo dei Priori (vedi più avanti): non esistono documenti che lo provino, ma l'attribuzione è accettata da molti studiosi. È un edificio enorme, lungo circa 115 m, a croce commissa, con tre navate divise da pilastri ottagonali che reggono archi acuti e, sopra, un tetto di legno a vista (Figura 13.1). Lungo il transetto si allinea una fila di cappelle di famiglia: tra queste le cappelle Bardi e Peruzzi, affrescate da Giotto (cap. 15).

Anche Venezia ha le sue due grandi chiese mendicanti, costruite in mattone tra Trecento e Quattrocento: Santa Maria Gloriosa dei **Frari** per i francescani e **Santi Giovanni e Paolo** per i domenicani.

13.4 Le cattedrali: vescovi e comuni

Una cattedrale, nel Duecento e nel Trecento, non è solo la chiesa del vescovo: è il monumento della città. La pagano i cittadini, e la amministra un ente laico, l'**Opera del Duomo** (o *Opera di Santa Maria*, o *Fabbrica*), che raccoglie i fondi, compra i materiali, sceglie e paga il capomastro. Le Opere esistono ancora oggi e curano la manutenzione delle cattedrali e i loro musei. Le città rivali fanno a gara: Siena, Orvieto, Firenze e Milano costruiscono in pochi decenni quattro cattedrali che si somigliano poco l'una all'altra (Tabella 13.1).

13.4.1 Siena: una cattedrale da ingrandire

Il **Duomo di Siena** fu costruito per gran parte nel Duecento: entro il 1263 erano già pronti il coro e la cupola sull'incrocio esagonale dei bracci. L'interno, lungo circa 89 m, è a tre navate con pilastri a fascio rivestiti, come i muri, di **fasce di marmo bianco e scuro**: un effetto a righe che rende lo spazio vibrante e inconfondibile. Dal 1284 al 1297 circa la parte inferiore della facciata fu costruita da **Giovanni Pisano**, che la popolò di statue di profeti e di sibille (cap. 14); la parte superiore, a tre cuspidi, fu completata più tardi, nel corso del Trecento (la sua cronologia è discussa).

Nel 1339, con la città al massimo della ricchezza, i senesi decisero di costruire un duomo enormemente più grande: il **Duomo Nuovo**. Il corpo esistente sarebbe diventato soltanto il **transetto** della nuova chiesa, e una nuova navata si sarebbe allungata verso sud-est (Figura 13.4). I lavori cominciarono, ma la **peste del 1348** uccise una parte enorme della popolazione, e alcuni cedimenti delle strutture fecero il resto: nel 1357 il progetto fu abbandonato. Ne restano la navata destra, oggi sede del Museo dell'Opera, e un muro altissimo e vuoto, il «**Facciatone**», che si alza da solo sopra la piazza: un monumento all'ambizione della città e al disastro della peste.

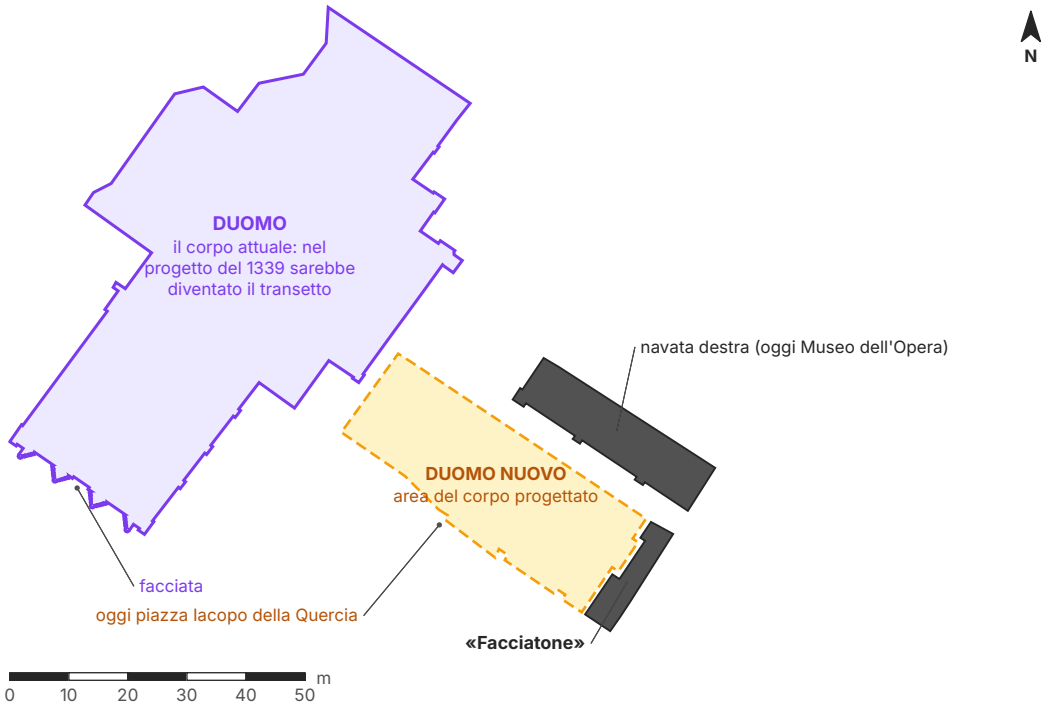


Figura 13.4 Siena: il Duomo e il Duomo Nuovo (ricostruzione schematica su base cartografica). In viola il Duomo attuale; in grigio scuro le parti costruite del Duomo Nuovo, cioè la navata destra (oggi Museo dell'Opera) e il «Facciatone»; in arancione tratteggiato l'area del corpo progettato nel 1339, oggi occupata da piazza Iacopo della Quercia.

13.4.2 Orvieto: una facciata come un trittico

Il **Duomo di Orvieto** fu iniziato nel **1290**: la prima pietra fu posta il 13 novembre da papa Niccolò IV, per sostituire due chiese più antiche. L'interno è una basilica a tre navate con colonne e archi a tutto sesto, ancora di gusto romanico, con i muri a fasce di basalto scuro e travertino chiaro. La novità gotica arriva con il senese **Lorenzo Maitani**, nominato capomastro nel 1309–1310 con il titolo di *universalis caput magister*, che rinforzò le strutture e diede alla facciata il disegno che vediamo ancora oggi.

La facciata (Figura 13.5) è divisa verticalmente da **quattro piloni** terminati da guglie, che corrispondono alle tre navate, e termina in alto con **tre cuspidi**, una per navata, come i tre pannelli di un trittico dipinto. Le **cuspidi** sono i coronamenti triangolari appuntiti che chiudono in alto una facciata, un portale o una tavola; sopra i tre portali se ne ripetono di più piccole, le **ghimberghe**, cornici triangolari che incorniciano l'arco. Al centro si apre il grande **rosone**, inserito in una cornice quadrata: fu realizzato dall'**Orcagna** tra il 1354 e il 1380. Tutta la superficie

è coperta da mosaici su fondo d'oro, più volte rifatti nei secoli, che brillano al sole come una tavola dipinta.

Nella parte bassa, i quattro piloni sono rivestiti da grandi **rilievi** di marmo che raccontano la storia dell'umanità dalla Creazione al Giudizio universale. Furono scolpiti a partire dai primi anni del Trecento da più maestri e dalle loro botteghe; a Maitani sono attribuiti i due rilievi esterni, con la Genesi e il Giudizio. Sopra i piloni, Maitani e il figlio Vitale posero tra il 1325 e il 1330 le statue di bronzo dei simboli degli Evangelisti.

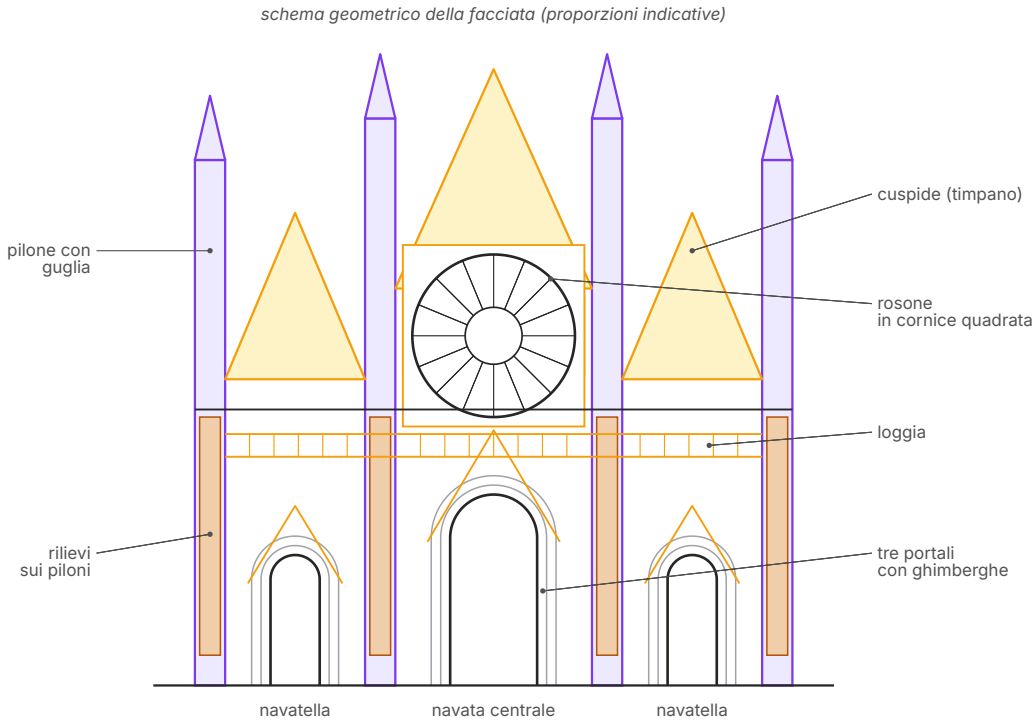


Figura 13.5 Orvieto, Duomo: schema geometrico della facciata (proporzioni indicative). Quattro piloni con guglie dividono la facciata in tre parti, come le tre navate; tre cuspidi la concludono in alto; al centro il rosone in una cornice quadrata, sopra una loggia; in basso i tre portali con le ghimberghe e, sui piloni, i rilievi.

APPROFONDIMENTO

Il miracolo di Bolsena e il Corporale. Il Duomo di Orvieto custodisce il *Corporale*, il panno di lino che secondo la tradizione si macchiò di sangue durante una messa celebrata a Bolsena nel 1263. Per conservarlo fu costruita, tra il 1350 e il 1356, una cappella apposita, la cappella del Corporale. Si legge spesso che il Duomo fu costruito per accogliere la reliquia: in realtà il legame diretto tra il miracolo e l'inizio della cattedrale è discusso dagli storici. Di sicuro la reliquia rese la cattedrale una meta di pellegrinaggio.

13.4.3 Firenze: Santa Maria del Fiore e il campanile

Nel 1294 il comune di Firenze decise di sostituire l'antica cattedrale di Santa Reparata con una chiesa nuova, abbastanza grande da superare quelle di Pisa e di Siena. La prima pietra di **Santa Maria del Fiore** fu posta l'8 settembre **1296** e il progetto fu affidato ad **Arnolfo di Cambio**, che morì all'inizio del Trecento (tra il 1302 e il 1310). I lavori rallentarono e ripresero più volte; dalla metà del secolo li diresse Francesco Talenti, che ampliò il progetto. Il risultato è una chiesa a tre navate con campate molto larghe, lunga circa 153 m, rivestita all'esterno di marmi bianchi, verdi e rosa, e con un grande coro a tre absidi intorno a un ottagono.

Accanto alla facciata sorge il **campanile**. Nel 1334 ne divenne capomastro **Giotto**, che lo progettò; alla sua morte, nel 1337, era compiuto solo il primo piano. **Andrea Pisano** diresse il cantiere fino al 1348 e **Francesco Talenti** lo terminò nel 1359. Alto circa 85 m, è a pianta quadrata, diviso in piani sempre più aperti verso l'alto, e rivestito degli stessi marmi colorati della chiesa; alla base, formelle a rilievo raccontano le attività dell'uomo, le arti e le virtù.

> **ERRORE FREQUENTE**
>
> **La cupola del Duomo di Firenze non è del Trecento.** Alla fine del XIV secolo il coro della cattedrale era progettato (negli anni Sessanta del Trecento una commissione di maestri ne fissò la forma), ma la grande cupola che oggi domina la città fu costruita da Filippo Brunelleschi nel Quattrocento e la chiesa fu consacrata nel 1436. La studierai nel secondo biennio. Anche la facciata attuale non è medievale: è dell'Ottocento (1887).

13.4.4 Milano: il Duomo dei Visconti

Il **Duomo di Milano** fu iniziato nel **1386**. Poco dopo il signore della città, **Gian Galeazzo Visconti**, prese in mano il progetto e lo rese molto più ambizioso: una chiesa a cinque navate, con il transetto a tre navate, interamente costruita in **marmo di Candoglia**, una cava vicino al Lago Maggiore che Gian Galeazzo mise a disposizione della *Fabbrica del Duomo*. I blocchi viaggiavano sui fiumi e sui canali fino a Milano, esenti da dazi: sono marcati con la sigla AUF, *ad usum fabricae* («per l'uso della Fabbrica»).

È la cattedrale italiana più vicina al Gotico d'Oltralpe, con pilastri altissimi, archi rampanti e una selva di guglie. Proprio per questo il cantiere fu tormentato: la Fabbrica chiamò consulenti francesi e tedeschi, che discutevano con i maestri lombardi sulla forma e sulla stabilità della costruzione; nel 1391 fu interpellato anche il matematico piacentino Gabriele Stornaloco, perché stabilisse con un tracciato geometrico le altezze della sezione. Il Duomo crebbe per secoli: la facciata fu completata tra il 1805 e il 1813, per volontà di Napoleone, e le ultime guglie nell'Ottocento. In milanese si dice ancora «lungh come la fabbrica del Domm» di una cosa che non finisce mai.

Tabella 13.1 Quattro cattedrali gotiche italiane a confronto.

Cattedrale	Inizio	Architetti principali	Caratteri
Siena	XIII sec.	Giovanni Pisano (facciata, 1284–1297 c.)	fasce di marmo bianco e scuro; Duomo Nuovo (1339) interrotto nel 1357
Orvieto	1290	Lorenzo Maitani (dal 1309–1310); Orcagna (rosone)	facciata a tre cuspidi con mosaici e rilievi
Firenze	1296	Arnolfo di Cambio; Francesco Talenti	campate larghe, marmi colorati; campanile di Giotto (1334–1359)
Milano	1386	maestri lombardi e consulenti stranieri	cinque navate, marmo di Candoglia, guglie e archi rampanti

IN SINTESI

Le cattedrali italiane in quattro parole.

- **Siena:** le righe di marmo e il sogno interrotto del Duomo Nuovo.
- **Orvieto:** la facciata-trittico di mosaici e rilievi.
- **Firenze:** lo spazio largo di Arnolfo e il campanile di Giotto.
- **Milano:** la cattedrale tutta di marmo più vicina al Gotico d'Oltralpe.

13.5 Federico II e Castel del Monte

13.5.1 Un imperatore nel Mezzogiorno

Federico II di Svevia (1194–1250), imperatore e re di Sicilia, governò l'Italia meridionale da una corte in cui convivevano cultura latina, greca e araba, poeti in volgare (la «scuola siciliana» che studi in letteratura) e studiosi di scienze. Nel Mezzogiorno fece costruire e rinnovare molti castelli, per controllare il territorio. Il più famoso è **Castel del Monte**, su una collina delle Murge, nel territorio di Andria, in Puglia.

La data si ricava da una lettera dell'imperatore del 29 gennaio 1240, in cui ordina di preparare i materiali per un castello presso la chiesa di Santa Maria del Monte; non sappiamo se a quella data i lavori fossero appena cominciati o già avanzati, e probabilmente alla morte di Federico, nel 1250, l'edificio non era finito. Anche la funzione è discussa: non ha fossato né ponte levatoio, e non controlla una strada o un porto; è stato interpretato come residenza di caccia, come luogo di rappresentanza, come simbolo del potere imperiale. Più tardi fu usato anche come prigione. Dal 1996 è Patrimonio dell'umanità UNESCO.

13.5.2 Una pianta costruita con il compasso

Castel del Monte è un edificio di geometria pura (Figura 13.6). La pianta è un **ottagono regolare**; al centro si apre un **cortile**, anch'esso ottagonale e con gli stessi assi; su ciascuno degli otto vertici esterni si innesta una **torre ottagonale**. I muri che collegano i vertici del cortile ai vertici esterni dividono ciascun piano in otto sale a forma di trapezio, coperte da volte; i piani sono due, per un totale di sedici sale. Il portale principale si apre sul lato rivolto a est.

Per disegnarla basta ciò che sai dal primo volume: la costruzione dell'ottagono regolare inscritto in una circonferenza, con due diametri perpendicolari e le loro bisettrici (vol. 1, cap. 3). Il cortile è un secondo ottagono concentrico; le torri sono ottagoni più piccoli, con i lati paralleli a quelli dell'edificio, centrati sui vertici. Le misure del castello reale non sono perfettamente regolari, e le fonti non concordano su tutte; arrotondando, il cortile è largo circa 18 m tra due lati opposti, le torri hanno lati di circa 2,7 m e l'intero edificio, torri comprese, misura circa 56 m.

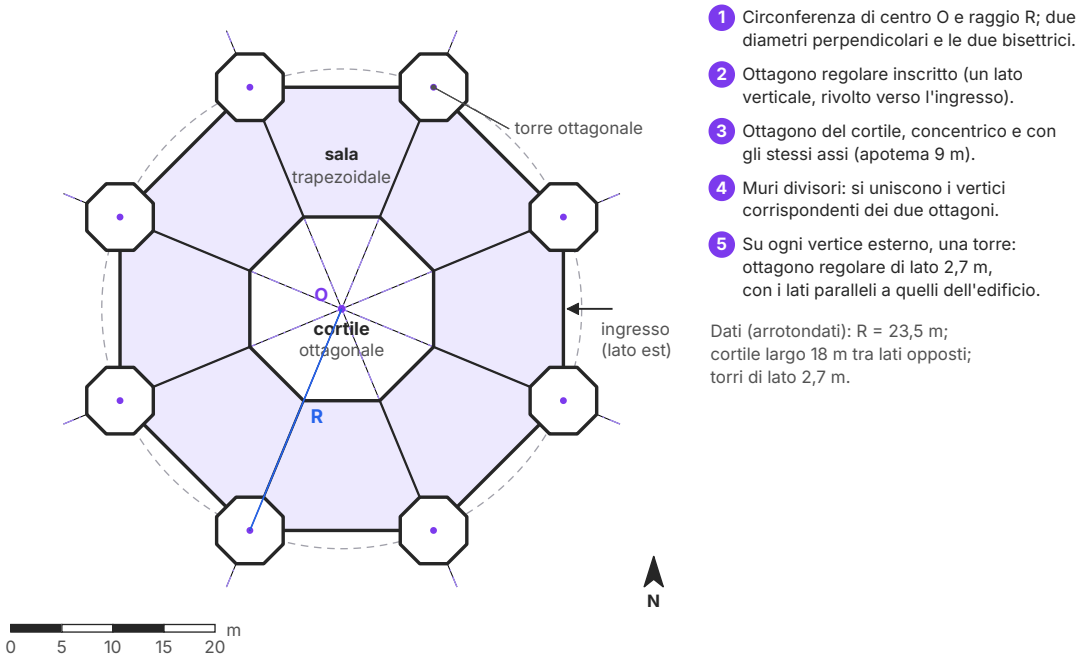


Figura 13.6 Castel del Monte: costruzione geometrica della pianta (schema con misure arrotondate). 1) Circonferenza di raggio R = 23,5 m, diametri e bisettrici; 2) ottagono regolare inscritto, con un lato rivolto a est; 3) ottagono del cortile, con gli stessi assi e apotema 9 m; 4) muri tra i vertici corrispondenti; 5) torri ottagonali di lato 2,7 m centrate sui vertici esterni.

ESEMPIO SVOLTO

Castel del Monte sul foglio. Vuoi disegnare lo schema della Figura 13.6 in scala 1:500. Quali misure riporti sul foglio?

Soluzione. In scala 1:500, 1 m reale diventa 1000 mm : 500 = 2 mm. Quindi: raggio della circonferenza esterna R = 23,5 m → 47 mm; apotema del cortile 9 m → 18 mm (il cortile è largo 36 mm tra due lati opposti); lato delle torri 2,7 m → 5,4 mm. Si traccia la circonferenza di raggio 47 mm, si costruisce l'ottagono inscritto con diametri e bisettrici; per il cortile si riportano 18 mm dal centro sugli assi perpendicolari ai lati e si tracciano i lati; infine si costruiscono le torri. Misurando sul disegno, il lato dell'ottagono esterno risulta di circa 36 mm, cioè circa 18 m nella realtà.

Controllo: l'intero edificio è largo circa 2 · (23,5 + 3,5) = 54 m nel nostro schema (3,5 m è circa la distanza tra il centro e un vertice di una torre, misurata sul disegno): un valore vicino ai 56 m del castello reale.

13.6 La città comunale: palazzi, torri e piazze

13.6.1 Il comune e i suoi edifici

Tra il XII e il XIII secolo molte città dell'Italia centro-settentrionale si governano da sole: sono i **comuni**, città che eleggono i propri magistrati, fanno le proprie leggi (gli **statuti**), battono moneta e combattono le proprie guerre. Il comune ha bisogno di edifici che non esistevano prima: un luogo dove si riuniscono i consigli, dove lavorano i magistrati, dove si conservano i documenti e le armi. Nasce così il **palazzo pubblico** (detto anche palazzo comunale, dei Priori, del Popolo, della Signoria), sede del governo cittadino.

Il palazzo pubblico ha caratteri comuni in molte città: un grande blocco compatto, con il piano terreno chiuso o aperto in un portico; ai piani superiori grandi sale illuminate da **bifore** e trifore (finestre divise in due o tre luci da sottili colonnine); in cima una **merlatura**, la serie di merli che ricorda le mura di difesa; spesso un'alta **torre civica** con la campana che chiama i cittadini a raccolta. Davanti al palazzo si apre la **piazza**: non uno spazio rimasto vuoto tra le case, ma un luogo progettato e regolato dalle leggi della città.

Accanto ai palazzi pubblici, le famiglie potenti costruivano le loro **case-torri**: abitazioni strette e altissime, in pietra, che servivano a difendersi nelle lotte tra fazioni e a mostrare la propria ricchezza. Il loro esempio più famoso è **San Gimignano**, sulla via Francigena: secondo la tradizione nel Trecento vi si contavano 72 torri e case-torri, oggi ne restano 14. Già nel 1255 un regolamento vietava ai privati di costruire torri più alte della torre Rognosa, quella del palazzo del podestà. Il centro storico è Patrimonio UNESCO dal 1990.

13.6.2 Siena: il Campo e il Palazzo Pubblico

A Siena il governo dei «Nove», che resse la città dal 1287 al 1355, fece costruire il **Palazzo Pubblico** tra il **1297** e il 1310, quando vi si trasferì. Il palazzo è in mattone con il piano terreno in pietra; la facciata, leggermente concava, segue la curva della piazza ed è aperta da trifore ad arco acuto; il corpo centrale è più alto delle due ali. Accanto si alza la **Torre del Mangia**, alta circa 88 m, terminata nel 1348; ai suoi piedi, dopo la peste, fu costruita a partire dal 1352 la **Cappella di Piazza**, un ex voto per la fine dell'epidemia (Figura 13.7).

Il palazzo guarda su **Piazza del Campo**, che ha la forma di una conchiglia: un grande ventaglio in pendenza, il cui punto più basso è proprio davanti al palazzo. La parte centrale fu pavimentata in mattoni nella prima metà del Trecento e divisa da fasce di pietra chiara in **nove spicchi**, un numero che secondo un'interpretazione diffusa ricorda il governo dei Nove. Le leggi del Comune regolavano anche l'aspetto della piazza: una norma del 1297 imponeva a chi costruiva sul Campo di aprire solo finestre a colonnelli, cioè bifore e trifore, perché le facciate fossero uniformi. È uno dei primi esempi di regolamento edilizio della storia: la città decide l'aspetto dei suoi spazi comuni.

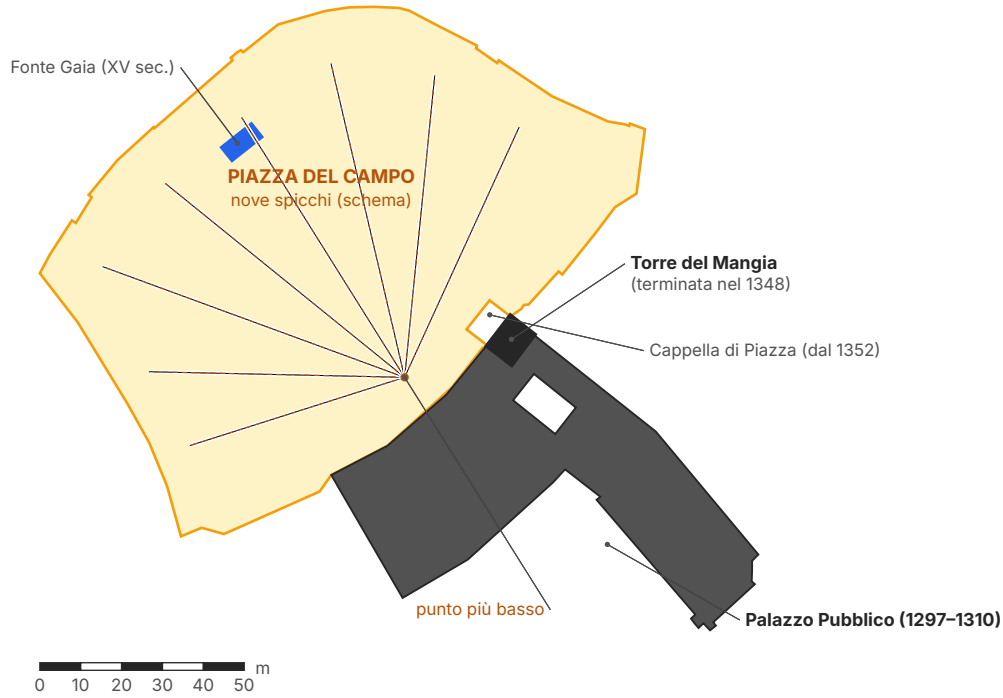


Figura 13.7 Siena: Piazza del Campo e il Palazzo Pubblico (pianta su base cartografica). La piazza scende a ventaglio verso il palazzo; le linee tratteggiate indicano in modo schematico le fasce che la dividono in nove spicchi, convergenti verso il punto più basso. In grigio scuro il palazzo con il cortile interno, in nero la Torre del Mangia; in blu la Fonte Gaia (la vasca attuale è una copia ottocentesca dell'opera di Jacopo della Quercia, del XV secolo).

APPROFONDIMENTO

Una città che si dà regole di bellezza. Il *Costituto* di Siena, cioè la raccolta delle leggi della città, fu tradotto in volgare nel 1309–1310 perché potessero leggerlo anche i cittadini che non sapevano il latino. È una delle più antiche raccolte di leggi cittadine in volgare. Accanto alle norme sulla giustizia, le tasse e le magistrature, alcune riguardano il decoro della città: le strade, le case, le facciate. Dentro il Palazzo Pubblico, nella sala dove si riunivano i Nove, Ambrogio Lorenzetti dipinse nel 1338–1339 gli effetti del Buono e del Cattivo Governo sulla città e sulla campagna: lo vedrai nel capitolo 16.

13.6.3 Firenze, Perugia, Venezia

A Firenze il **Palazzo dei Priori**, oggi **Palazzo Vecchio**, fu iniziato nel **1299** e terminato in gran parte nel 1314; il progetto è attribuito, già da Vasari, ad Arnolfo di Cambio. È un blocco severo di pietra a *bugnato* (blocchi lasciati sporgenti e grezzi), con bifore ai piani alti. In cima corre un

ballatoio sporgente, sorretto da mensole di pietra, i **beccatelli**, collegate da archi: tra un beccatello e l'altro si aprivano feritoie da cui si poteva colpire chi assaliva la porta. Sopra si alza la torre, alta circa 94 m, che non è al centro della facciata perché poggia su una casa-torre più antica.

A **Perugia** il **Palazzo dei Priori** fu costruito per fasi dal 1293 al 1443: la parte più antica, con la grande Sala dei Notari, risale agli anni 1293–1297 e si affaccia sulla piazza dove Nicola e Giovanni Pisano realizzarono la Fontana Maggiore (cap. 14). A **Venezia**, dove il governo è quello della Repubblica e del doge, il **Palazzo Ducale** fu ampliato dal Trecento con la grande sala del Maggior Consiglio; la facciata verso la laguna è del XIV secolo e quella verso la Piazzetta, che la imita, fu costruita dal 1424. È l'esempio più alto del **gotico fiorito** veneziano: in basso un portico, sopra una loggia di archi acuti traforati, e in alto un muro pieno, rivestito di marmi bianchi e rosa a disegno di losanghe. Il pieno sopra il vuoto rovescia la regola di ogni edificio: è il palazzo di una città che non temeva di essere assalita.

COLLEGAMENTI

Patrimonio e tutela. L'articolo 9 della Costituzione impegna la Repubblica a tutelare «il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». Molti luoghi di questo capitolo sono anche Patrimonio dell'umanità UNESCO: il centro storico di Firenze (1982), Venezia e la sua laguna (1987), il centro storico di San Gimignano (1990), il centro storico di Siena (1995), Castel del Monte (1996), Assisi con la basilica di San Francesco e gli altri siti francescani (2000). In educazione civica, scegli uno di questi siti e cerca quali problemi pone oggi la sua tutela (turismo, traffico, terremoti).

COLLEGAMENTI

Disegno e matematica. In questo capitolo hai incontrato tre problemi di disegno: la costruzione di poligoni regolari concentrici (Castel del Monte), il confronto di due sezioni alla stessa scala (Amiens e Santa Croce) e la lettura di una pianta urbana con la scala grafica (il Campo). Sono gli stessi strumenti dei capitoli 1–5: proporzioni, scale di riduzione, poligoni regolari. Il rapporto tra l'altezza e la larghezza di una navata è un esempio di similitudine: due navate con lo stesso rapporto hanno la stessa «forma», anche se una è più grande.

SINTESI

- Il Gotico italiano usa gli stessi elementi di quello francese (arco acuto, crociere costolonate, pilastri a fascio), ma con navate più larghe e basse, pareti da affrescare, pochi archi rampanti, linee orizzontali e materiali colorati.
- I **Cistercensi** (Cîteaux, 1098; Bernardo di Chiaravalle) portano in Italia un gotico spoglio: coro piatto, nessuna scultura figurata, tiburio al posto del campanile. Esempi: Fossanova (1208), Casamari (1217), San Galgano, Chiaravalle Milanese (1221).
- Gli **ordini mendicanti** (francescani e domenicani) costruiscono grandi aule per la predicazione, spesso con tetto su capriate, divise un tempo da un tramezzo, con cappelle gentilizie sul transetto.
- La **basilica di San Francesco ad Assisi** (1228–1253) ha due chiese sovrapposte; la superiore è a navata unica di quattro campate con volte a crociera, transetto e abside poligonale, pensata per i cicli di affreschi.
- A Firenze **Santa Maria Novella** (domenicani, dal 1279 circa) e **Santa Croce** (francescani, 1294/1295, attribuita ad Arnolfo di Cambio) sono chiese a croce commissa con navate amplissime.
- Le cattedrali sono opere civiche, amministrate dall'**Opera del Duomo**. **Siena**: facciata inferiore di Giovanni Pisano (1284–1297 c.), Duomo Nuovo del 1339 interrotto dopo la peste (1357). **Orvieto** (1290): facciata a tre cuspidi di Lorenzo Maitani, rilievi sui piloni, rosone dell'Orcagna.
- **Santa Maria del Fiore** (1296, Arnolfo di Cambio, poi Francesco Talenti) e il campanile (Giotto 1334, Andrea Pisano, Talenti fino al 1359); la cupola è del Quattrocento.
- Il **Duomo di Milano** (1386, Gian Galeazzo Visconti) è a cinque navate, in marmo di Candoglia, il più vicino al Gotico d'Oltralpe; fu completato solo nell'Ottocento.
- **Castel del Monte** (c. 1240, Federico II) è un ottagono regolare con cortile ottagonale e otto torri ottagonali sui vertici: una pianta costruita con riga e compasso; la sua funzione è discussa.
- Il **comune** crea il palazzo pubblico, la torre civica e la piazza regolata dagli statuti: **Palazzo Pubblico** e **Piazza del Campo** a Siena (1297–1310; Torre del Mangia terminata nel 1348), **Palazzo Vecchio** a Firenze (dal 1299), Palazzo dei Priori a Perugia, Palazzo Ducale a Venezia (gotico fiorito), le case-torri di San Gimignano.

ESERCIZI

Comprendere e ricordare

1. ● Quale di queste caratteristiche è tipica del Gotico italiano rispetto a quello francese?
   - **A.** navate molto strette e altissime
   - **B.** grandi pareti destinate agli affreschi
   - **C.** muri ridotti quasi del tutto a vetrate
   - **D.** archi rampanti su tutti i lati della chiesa

2. ● L'ordine cistercense prende il nome da:
   - **A.** l'abbazia di Cluny
   - **B.** l'abbazia di Montecassino
   - **C.** l'abbazia di Cîteaux, in Borgogna
   - **D.** la città di Chiaravalle, vicino a Milano

3. ● Nelle chiese cistercensi al posto del campanile si trova di solito:
   - **A.** un tiburio sulla crociera o un piccolo campanile a vela
   - **B.** una torre isolata davanti alla facciata
   - **C.** due torri in facciata
   - **D.** un deambulatorio con cappelle radiali

4. ● Chi pose la prima pietra della basilica di San Francesco ad Assisi?
   - **A.** Innocenzo IV, nel 1253
   - **B.** Bonifacio VIII, nel 1300
   - **C.** Niccolò IV, nel 1290
   - **D.** Gregorio IX, nel 1228

5. ● Il tramezzo, nelle chiese mendicanti, era:
   - **A.** il muro che separava lo spazio dei frati da quello dei laici
   - **B.** il tetto di legno della navata
   - **C.** la cappella di una famiglia ricca
   - **D.** il camminamento sotto le finestre

6. ● Il progetto del Duomo Nuovo di Siena (1339) prevedeva che il duomo esistente diventasse:
   - **A.** la facciata della nuova chiesa
   - **B.** il transetto della nuova chiesa
   - **C.** il battistero
   - **D.** il campanile

7. ● Chi diede alla facciata del Duomo di Orvieto il disegno a tre cuspidi?
   A. Arnolfo di Cambio
   B. Giovanni Pisano
   C. Lorenzo Maitani
   D. Francesco Talenti

8. ●● Quale affermazione sul campanile di Santa Maria del Fiore è corretta?
   A. fu iniziato da Arnolfo di Cambio e terminato da Giotto
   B. fu progettato da Giotto (1334) e terminato da Francesco Talenti (1359)
   C. fu costruito tutto da Andrea Pisano dopo la peste
   D. è del Quattrocento, come la cupola

9. ●● La pianta di Castel del Monte è formata da:
   A. un quadrato con quattro torri rotonde agli angoli
   B. un esagono con sei torri quadrate
   C. un ottagono con cortile ottagonale e otto torri ottagonali
   D. un cerchio con otto torri ottagonali

Lessico dell'arte

10. ● Definisci in una riga ciascuno: *conversi*, *tramezzo*, *cappella gentilizia*, *Opera del Duomo*.

11. ● Completa. Le cornici triangolari sopra i portali gotici si chiamano _____ ; i coronamenti triangolari appuntiti di una facciata si chiamano _____ ; le mensole di pietra che sorreggono un ballatoio sporgente si chiamano _____ .

12. ● Vero o falso? Correggi le affermazioni false. a) I Cistercensi decoravano i capitelli con mostri e animali fantastici. b) Gli ordini mendicanti costruiscono le loro chiese nelle città. c) La Cappella di Piazza fu costruita prima della Torre del Mangia. d) Nel gotico fiorito del Palazzo Ducale il muro pieno sta sopra le logge.

13. ● Abbina ogni termine alla definizione. Termini: bifora; merlatura; casa-torre; ballatoio. Definizioni: 1) abitazione stretta e altissima di una famiglia potente; 2) finestra divisa in due luci da una colonnina; 3) camminamento sporgente lungo una parete; 4) serie di merli che corona un edificio.

14. ●● Spiega la differenza tra *palazzo pubblico* e *casa-torre*: chi li costruisce, a che cosa servono, che cosa comunicano.

15. ●● Che cosa significa la sigla AUF sui blocchi di marmo del Duomo di Milano, e perché era importante?

Collocare nel tempo e nello spazio

16. ● Metti in ordine cronologico: consacrazione di Fossanova; inizio di Santa Maria del Fiore; consacrazione della basilica di Assisi; inizio del Duomo di Milano; inizio del Duomo di Orvieto; lettera di Federico II per Castel del Monte; inizio del Palazzo dei Priori di Firenze.

17. ● Abbina ogni edificio alla città: Palazzo dei Priori con la Sala dei Notari; Santa Croce; Casamari; Frari; Torre del Mangia; Ciribiciaccola. (Città e luoghi: Firenze, Venezia, Siena, Perugia, Milano, provincia di Frosinone.)

18. ●● Sulla Figura 13.2, quali luoghi si trovano in Toscana e quali in Umbria? Quale sito è il più lontano da Firenze? Misura con la scala grafica la sua distanza in linea d'aria da Firenze.

19. ●● Collega ogni evento alla conseguenza sull'architettura: la peste del 1348; la canonizzazione di Francesco nel 1228; la decisione di Gian Galeazzo Visconti; la norma di Siena del 1297 sulle facciate del Campo.

Leggere l'opera

20. ● Leggi la Figura 13.3. a) Quante campate ha la navata? b) Dove si trovano i contrafforti e perché? c) Perché la chiesa superiore di Assisi non ha navatelle? d) Dove corre il ballatoio?

21. ●● Leggi la Figura 13.1. a) Quanto è alta la volta della navata di Amiens rispetto alla larghezza della navata? b) Perché Santa Croce non ha archi rampanti? c) Quale delle due chiese ha più superficie di parete per gli affreschi?

22. ●● Descrivi la facciata del Duomo di Orvieto con lo schema di lettura del primo volume (soggetto, materiali, tecnica, composizione, funzione, committenza, contesto), aiutandoti con la Figura 13.5.

23. ●● Leggi la Figura 13.7. a) Misura con la scala grafica la lunghezza della facciata del Palazzo Pubblico sulla piazza. b) Dove si trova il punto più basso della piazza? c) Perché si può dire che la piazza «guarda» il palazzo?

24. ●● Leggi la Figura 13.4. a) Misura la lunghezza del corpo del Duomo attuale. b) In che direzione si sarebbe allungato il Duomo Nuovo? c) Che cosa resta oggi del progetto?

Collegare e confrontare

25. ●● **Disegno.** Disegna in scala 1:500 la pianta schematica di Castel del Monte con i dati della Figura 13.6 (R = 23,5 m; apotema del cortile 9 m; torri di lato 2,7 m). Calcola prima le misure sul foglio, poi misura il lato dell'ottagono esterno e ricava la sua lunghezza reale.

26. ●● **Disegno.** Disegna in scala 1:200 la sezione trasversale schematica di una chiesa mendicante a tre navate: navata larga 18 m tra gli assi dei sostegni, navatelle di 9 m; pilastri alti 14 m; muri della navata alti 22 m, muri esterni alti 12 m; tetto della navata a due falde con il colmo a 28 m, tetti delle navatelle a una falda. Calcola le misure sul foglio e la pendenza del tetto della navata (in percentuale).

27. ●● Confronta la chiesa superiore di Assisi con la chiesa di pellegrinaggio del capitolo 10: a quali esigenze rispondono? Come cambiano la pianta, i percorsi, la luce, le pareti?

28. ●●● **Storia e italiano.** Il Gotico italiano nasce nelle città dei comuni, dei mercanti e dei frati. Spiega con almeno tre esempi del capitolo come l'architettura racconta la società che la produce. Puoi collegare il discorso a ciò che studi in storia sui comuni e in italiano sul *Cantico di frate Sole* di Francesco d'Assisi.

Verso la verifica

29. ●●● **Tema (10–15 righe).** «In Italia il Gotico non sale, si allarga». Spiega l'affermazione con il confronto tra una cattedrale francese (cap. 12) e una chiesa mendicante italiana.

30. ●●● **Tema (10–15 righe).** La piazza e il palazzo pubblico come immagine della città comunale: parla di Siena e di almeno un'altra città del capitolo.

PER APPROFONDIRE

- [FOC] H. Focillon, *Arte d'Occidente. Il Medioevo romanico e gotico*: le pagine sul Gotico fuori dalla Francia e sull'architettura cistercense.
- [DUB] G. Duby, *L'arte e la società medievale*: le cattedrali, i frati e le città come specchio della società del Duecento e del Trecento.
- [VAS] G. Vasari, *Le vite*: la vita di Arnolfo di Cambio, con le attribuzioni (Santa Croce, Palazzo Vecchio, Santa Maria del Fiore) da leggere con spirito critico.

Glossario del capitolo

Ballatoio
Camminamento stretto e sporgente lungo una parete, all'interno di una chiesa o in cima a un edificio.

Beccatelli
Mensole di pietra sporgenti, collegate da archetti, che sostengono un ballatoio o una merlatura.

Bifora
Finestra divisa in due aperture (luci) da una colonnina; con tre luci si chiama trifora.

Cappella gentilizia
Cappella di una chiesa costruita e decorata a spese di una famiglia, che vi aveva il diritto di sepoltura.

Casa-torre
Abitazione medievale stretta e altissima di una famiglia potente, usata per difesa e come segno di prestigio.

Comune
Città medievale che si governa da sé, con propri magistrati, consigli e leggi (statuti).

Conversi
Fratelli laici di un'abbazia (soprattutto cistercense) che non partecipano al coro dei monaci e si occupano del lavoro manuale e dei campi.

Cuspide
Coronamento triangolare e appuntito di una facciata, di un portale, di una guglia o di una tavola dipinta.

Ghimberga
Cornice triangolare, spesso decorata, posta sopra l'arco di un portale o di una finestra gotica.

Gotico cistercense
Architettura delle abbazie cistercensi: usa arco acuto e crociere costolonate, ma rinuncia a sculture figurate, pitture e torri; coro spesso a terminazione piatta.

Gotico fiorito
Gotico tardo e ricco di decorazione traforata; a Venezia, lo stile del Palazzo Ducale e dei palazzi sul Canal Grande.

Merlatura
Coronamento di un muro formato da merli, cioè parti piene alternate a vuoti, nato per la difesa.

Opera del Duomo
Ente, per lo più laico, che amministra la costruzione e la manutenzione di una cattedrale (detto anche Fabbrica).

Ordini mendicanti
Ordini religiosi nati nel Duecento (francescani, domenicani) che rinunciano alla proprietà, vivono di elemosine e predicano nelle città.

Palazzo pubblico
Sede del governo di un comune (detto anche palazzo comunale, dei Priori, della Signoria), affacciato sulla piazza principale.

Tramezzo
Muro trasversale che, nelle chiese medievali, separava la zona riservata ai religiosi da quella dei laici.

Soluzioni

1. B. Le chiese italiane conservano grandi superfici murarie per la pittura; navate strette e altissime, pareti di vetro e archi rampanti ovunque sono caratteri francesi.

2. C. Cîteaux (*Cistercium*), fondata nel 1098 da Roberto di Molesme; Chiaravalle è il nome italiano di Clairvaux, l'abbazia di Bernardo, e di alcune abbazie figlie.

3. A. Un tiburio sulla crociera (Fossanova) o un piccolo campanile a vela: i Cistercensi evitavano le torri alte.

4. D. Gregorio IX, il giorno dopo la canonizzazione (1228); Innocenzo IV consacrò la basilica nel 1253.

5. A. Il tramezzo separava la zona dei frati, verso l'altare, da quella dei laici; quasi tutti furono demoliti nel Cinquecento.

6. B. Il corpo esistente sarebbe diventato il transetto; la nuova navata si sarebbe allungata verso sud-est.

7. C. Lorenzo Maitani, capomastro dal 1309–1310; Giovanni Pisano lavorò alla facciata di Siena, Arnolfo e Talenti a Firenze.

8. B. Giotto capomastro dal 1334 (morto nel 1337), poi Andrea Pisano fino al 1348, infine Francesco Talenti, che lo terminò nel 1359.

9. C. Ottagono regolare, cortile ottagonale con gli stessi assi, torri ottagonali sugli otto vertici.

10. *Conversi*: fratelli laici delle abbazie cistercensi, addetti soprattutto al lavoro dei campi. *Tramezzo*: muro trasversale che separava la zona dei frati da quella dei laici. *Cappella gentilizia*: cappella costruita e decorata a spese di una famiglia, che vi aveva le sue tombe. *Opera del Duomo*: ente laico che amministra la costruzione e la manutenzione della cattedrale.

11. Ghimberghe; cuspidi; beccatelli.

12. a) Falso: Bernardo criticava proprio quei capitelli; le chiese cistercensi hanno capitelli a foglie lisce. b) Vero. c) Falso: la torre fu terminata nel 1348, la cappella iniziata nel 1352, dopo la peste. d) Vero: il muro rivestito di marmi sta sopra il portico e la loggia.

13. Bifora – 2; merlatura – 4; casa-torre – 1; ballatoio – 3.

14. Traccia: il palazzo pubblico è costruito dal comune, è la sede del governo e dei consigli, si affaccia sulla piazza e rappresenta tutta la città; la casa-torre è costruita da una famiglia, serve a difendersi nelle lotte tra fazioni e a mostrare la potenza della famiglia. Il comune cerca di limitarne l'altezza (San Gimignano, 1255).

15. *Ad usum fabricae*, «per l'uso della Fabbrica»: i blocchi destinati al Duomo erano esenti dai dazi di passaggio, e questo riduceva i costi del cantiere.

16. Fossanova 1208 → lettera di Federico II 1240 → consacrazione di Assisi 1253 → Duomo di Orvieto 1290 → Santa Maria del Fiore 1296 → Palazzo dei Priori di Firenze 1299 → Duomo di Milano 1386.

17. Palazzo dei Priori con la Sala dei Notari – Perugia; Santa Croce – Firenze; Casamari – provincia di Frosinone; Frari – Venezia; Torre del Mangia – Siena; Ciribiciaccola (tiburio di Chiaravalle) – Milano.

18. Toscana: Firenze, San Gimignano, Siena, San Galgano. Umbria: Perugia, Assisi, Orvieto. Il più lontano da Firenze è Castel del Monte; in linea d'aria la distanza è di circa 510 km (accettabile 480–540 km, secondo la precisione della misura).

19. Peste del 1348: interruzione del Duomo Nuovo di Siena (abbandonato nel 1357) e la Cappella di Piazza come ex voto. Canonizzazione di Francesco (1228): inizio della basilica di Assisi. Gian Galeazzo Visconti: progetto ingrandito del Duomo di Milano, in marmo di Candoglia. Norma del 1297: obbligo di

bifore e trifore sulle facciate del Campo, piazza dall'aspetto uniforme.

20. a) Quattro. b) All'esterno dei muri, in corrispondenza degli archi trasversali, dove arrivano le spinte delle volte. c) Perché è pensata come un'aula unica, con le pareti libere per i cicli di affreschi e per la predicazione. d) Lungo le pareti della navata, sotto le finestre.

21. a) Circa il triplo: 42,3 : 14,6 ≈ 2,9. b) Perché la navata è coperta da un tetto su capriate, che pesa sui muri in verticale e non spinge di lato come una volta. c) Santa Croce: muri larghi e continui, senza la gabbia di vetrate e di archi rampanti di Amiens.

22. Traccia: soggetto: storia della salvezza dalla Creazione al Giudizio (rilievi), la Vergine e i santi (mosaici); materiali e tecniche: marmo scolpito, mosaico su fondo d'oro, bronzo (simboli degli Evangelisti); composizione: tripartita da quattro piloni, tre cuspidi, rosone centrale in cornice quadrata, loggia, tre portali con ghimberghe; funzione: facciata-immagine della cattedrale verso la piazza; committenza: l'Opera del Duomo e la città, con il sostegno dei papi; contesto: Gotico italiano del Trecento, modello senese; autori: Lorenzo Maitani (dal 1309–1310), l'Orcagna per il rosone (1354–1380).

23. a) Circa 58 m, dalla Torre del Mangia all'angolo opposto (accettabile 54–62 m). b) Davanti al centro della facciata del palazzo, dove convergono gli spicchi. c) Perché la piazza è un ventaglio in pendenza che scende verso il palazzo: da ogni punto lo sguardo va verso la sede del governo.

24. a) Circa 97 m nella dimensione maggiore della pianta (accettabile 92–102 m): è la misura esterna, gradini esclusi; la lunghezza interna documentata è circa 89 m. b) Verso sud-est, attraverso l'attuale piazza Iacopo della Quercia. c) La navata destra, oggi Museo dell'Opera, e il «Facciatone».

25. In scala 1:500 1 m = 2 mm: R = 47 mm; apotema del cortile 18 mm (cortile largo 36 mm); lato delle torri 5,4 mm. Il lato dell'ottagono esterno misura circa 36 mm (± 0,5 mm), cioè circa 18 m.

26. In scala 1:200 1 m = 5 mm: navata 90 mm, navatelle 45 mm (larghezza tra gli assi esterni 180 mm); pilastri 70 mm; muri della navata 110 mm; muri esterni 60 mm; colmo 140 mm. Pendenza del tetto della navata: dislivello 28 − 22 = 6 m su una mezza larghezza di 9 m → 6 : 9 ≈ 0,67, cioè circa il 67%.

27. Traccia: la chiesa di pellegrinaggio guida un flusso di persone che camminano (navatelle continue, deambulatorio, cappelle radiali, matronei) intorno alle reliquie; la chiesa superiore di Assisi è un'aula unica in cui i fedeli si fermano ad ascoltare e a guardare: nessun percorso intorno all'altare, pareti libere per le storie dipinte, luce dalle finestre alte e un ballatoio per la manutenzione.

28. Traccia: i frati vivono nelle città e predicano a molti fedeli → grandi aule (Santa Croce, Santa Maria Novella); i comuni si governano da soli → palazzo pubblico, torre civica, piazza regolata dagli statuti (Siena, Firenze, Perugia); le città rivali fanno a gara → cattedrali civiche amministrate dall'Opera (Siena, Firenze, Orvieto); le famiglie in lotta → case-torri (San Gimignano). Francesco d'Assisi, autore del *Cantico*, è lo stesso santo per cui fu costruita la basilica.

29. Traccia: in Francia le volte salgono a oltre 40 m su navate strette (Amiens 42,3 m su 14,6 m), con archi rampanti, contrafforti e pareti di vetro; in Italia (Santa Croce) la chiesa si allarga (circa 38 m), con il tetto di legno, pareti continue da affrescare, linee orizzontali, luce diffusa; ragioni: tradizione paleocristiana, pittura murale, committenza dei frati e dei comuni.

30. Traccia: Siena: Palazzo Pubblico (1297–1310), Torre del Mangia, Campo a conchiglia con i nove spicchi, norma del 1297 sulle finestre, Costituto in volgare; la piazza come spazio comune regolato. Altra città: Firenze (Palazzo Vecchio, ballatoio e torre, piazza della Signoria) o Perugia (Palazzo dei Priori e Fontana Maggiore) o San Gimignano (case-torri e regolamento del 1255).